

Rivalta, a partire dall'autunno i licenziamenti collettivi

## Trenta dipendenti in esubero alla Opacmare

*L'azienda è in crisi dal 2008 soprattutto nel settore degli accessori per le imbarcazioni*

RIVALTA - Doccia fredda per i 182 dipendenti in forza presso lo stabilimento della Opacmare di via Einaudi. Attraverso una lettera inviata giovedì scorso alle Rsu e alle principali organizzazioni sindacali, l'azienda - attiva nel settore nautico - ha informato i dipendenti della volontà dei vertici di procedere con i licenziamenti collettivi a partire dall'autunno, quando scadrà la cassa integrazione straordinaria.

Si tratterebbe di trenta esuberanti, concentrati nel settore della produzione, degli addetti al magazzino, dei servizi generali e della portineria. «Da diversi anni la Opacmare - si legge nella lettera - si trova in uno stato di crisi economico-finanziaria. Dal 2010 al 2014 la società ha realizzato importanti investimenti, ma nonostante ciò gli interventi si sono resi inefficaci e ad oggi non sono

*previste variazioni significative nel mercato di riferimento».*

L'azienda, in crisi dal 2008 soprattutto per quanto riguarda il settore degli accessori per le imbarcazioni fino a 25 metri, aveva infatti richiesto la cassa integrazione guadagni per riorganizzazione nel 2010 per gli allora 280 dipendenti scesi poi nel 2014 a 182.

Lo scorso autunno la società aveva richiesto e ottenuto un ulteriore anno di cassa straordinaria per crisi che scadrà appunto ad ottobre, quando dovrebbe partire la procedura di mobilità. Lunedì i lavoratori hanno scioperato per due ore, mentre oggi, mercoledì 27, è in programma un incontro presso l'Unione industriale di Torino.

«Respingiamo questo tipo di procedura, seguita in modo unilaterale dall'azienda - dice Francesco Arini

della Femca-Cisl -. Con un grande senso di responsabilità siamo riusciti ad affrontare questa crisi con il ricorso agli ammortizzatori sociali. Oggi non possiamo accettare la strada dei licenziamenti e abbiamo proposto soluzioni alternative alla società». Le organizzazioni sindacali hanno infatti presentato ai dirigenti della Opacmare la possibilità di attivare i contratti di solidarietà e di far ricorso al part-time per evitare gli esuberanti. Altra strada che è possibile percorrere è quella dell'*outplacement*, e per i lavoratori vicini all'età della pensione, si potrebbe ipotizzare la mobilità volontaria con incentivi. «Speriamo comunque che nei primi giorni di settembre si possa convocare un consiglio comunale aperto per tenere alta l'attenzione sulla situazione dei dipendenti», conclude Arini.

Anche l'Amministrazione comunale è intervenuta incontrando i lavoratori venerdì scorso, in attesa di poter organizzare una riunione anche con i vertici aziendali per meglio capire le motivazioni dell'esubero e trovare spazi di dialogo. «Esprimiamo la nostra solidarietà ai dipendenti - dice l'assessore al Lavoro Marielena Lavagno -, e diamo la nostra disponibilità a partecipare ai tavoli di confronto organizzati tra le parti per salvaguardare i posti di lavoro».

Il segretario locale del Partito democratico Rossano Gianoglio ha invece contattato nei giorni scorsi l'assessore al Lavoro della Regione Piemonte Gianna Pentenero per metterla al corrente della situazione e ha organizzato un incontro tra i lavoratori e i consiglieri comunali del Pd.

**Daniela Bevilacqua**